

Laurea Triennale Pianificazione

1. Una prova pratica avente ad oggetto l'analisi tecnica dei fenomeni della città e del territorio o la valutazione di piani e programmi di trasformazione urbana territoriale ed ambientale

Traccia 1.

La legislazione urbanistica nazionale, ed a cascata le legislazioni urbanistiche regionali, prevedono che gli strumenti urbanistici generali si attuino mediante piani urbanistici attuativi. Il candidato elenchi quali siano i piani urbanistici attuativi che conosce e come li applicherebbe nella gestione delle trasformazioni urbane in una tipica città connotata da un centro storico, da espansioni edilizie consolidate ottonevicesime, da tessuti recenti frammentari e da piccole aree di espansione. Per meglio approfondire il tema è consigliato al candidato di specificare con grafici e tabelle il modo con cui intenderebbe procedere.

Traccia 2.

In un lotto periferico rettangolare di dimensioni 100x200 metri, circondato da una viabilità di quartiere della dimensione di 12 metri, il Piano Regolatore vigente prevede la realizzazione di una nuova espansione residenziale. Il lotto è pianeggiante e senza nessuna caratteristica paesaggistica rilevante. Il PRG indica solo pochi indici da rispettare e cioè: Indice di fabbricazione territoriale $I_{ft} = 1,00$ mc/mq, altezza massima $h = 9,00$ m, rapporto di copertura massimo $rc = 30\%$. Il PRG prevede che siano rispettati in toto gli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici e della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765). Il candidato valuti:

la migliore disposizione che i volumi edilizi possono avere all'interno del lotto;

la migliore organizzazione della rete viabilistica di servizio;

la migliore distribuzione delle aree necessarie alla soddisfazione degli standard urbanistici, dopo averne calcolato la quantità prevista dalla normativa.

Traccia 3.

La costruzione di un Quadro Conoscitivo (QC) esaustivo è ormai necessaria per la redazione di un Piano Regolatore Generale (PRG). Il candidato, chiamato a dare suggerimenti ad una Amministrazione Comunale, deve costruire una metodica per costituire una squadra di esperti di varie discipline al fine di redigere i materiali di base che costituiranno il QC stesso.

Si argomenta sulle scelte che effettuerebbe nella composizione del team e soprattutto, anche con l'aiuto di schemi e grafici, come intenderebbe far interagire i singoli componenti per dare unitarietà al sistema di conoscenze necessarie alla pianificazione.

Proponga, infine, quali elaborati si aspetterebbe dalla squadra operativa che ha composto per avere un esauriente sistema delle conoscenze necessarie alla redazione del futuro PRG.

2. Una prova scritta vertente sull'analisi e valutazione della compatibilità urbanistica di un'opera pubblica

Sin dal 1942 (con la legge 1150) si prevedeva la possibilità di avere una pianificazione urbanistica intercomunale. Oggi, con la indicazione normativa dello Stato relativa alla costituzione di sempre più diffuse gestioni associate di funzioni presso le Amministrazioni Comunali, si potrebbe avere frequentemente l'esigenza di utilizzare questo vecchio strumento (per esempio, nella riforma urbanistica della Regione Toscana, di cui si sta discutendo in questo momento, viene statuito con chiarezza che "due o più comuni, anche appartenenti a province diverse, possono procedere alla formazione del piano strutturale intercomunale" (vedi art. 87 della proposta di legge in discussione al Consiglio Regionale Toscano)).

Il candidato descriva quali parti analitiche e progettuali potrebbero costituire questo strumento e quale tipo di contenuti (politiche e strategie territoriali) prevede che tale strumento dovrebbe contenere.

Laurea Triennale Pianificazione

Una seconda prova scritta consistente in un tema o prova grafica nelle materie caratterizzanti il percorso formativo.

Traccia 1.

In varie leggi regionali sul governo del territorio appaiono termini nuovi rispetto a quelli della legge urbanistica fondamentale italiana. Fra questi termini talvolta appare il termine "invariante strutturale". Per esempio, nella riforma della propria legge di governo del territorio, attualmente in discussione al Consiglio Regionale, la Regione Toscana dice che per "invarianti strutturali" «si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale». Il candidato, qualora si trovasse a collaborare alla redazione di un piano urbanistico generale, come intenderebbe declinare questo concetto di "invariante strutturale"?

Traccia 2.

Nella pianificazione territoriale si sente sempre più l'esigenza di organizzare momenti di partecipazione alla formazione degli strumenti urbanistici. Il candidato, dopo aver dato corpo al concetto di partecipazione, delinea un progetto di Ufficio di Piano in cui sia specificato come possano essere attivati processi partecipativi in modo tale da coinvolgere sempre maggiori settori sociali, economici, politici, ecc. di una comunità.

Traccia 3.

Aspetti specifici della progettazione urbana e del paesaggio previsti nei diversi livelli di progettazione dal Regolamento per la realizzazione delle Opere pubbliche in Italia.